



CAPRARICA CAUSA COVID ACCESSI LIMITATI

Villaggio dei bimbi Solo per 10 famiglie

PAMELA PANCOSTA

Nato per aiutare le famiglie, ma il Covid guasta la "festa". A causa delle restrizioni per la pandemia il "Villaggio per Crescere" di Caprarica, è in grado accogliere soltanto dieci famiglie. Gli operatori del centro puntano ad ampliare il bacino d'utenza, non appena superata l'emergenza sanitaria.

Si tratta di uno spazio gratuito messo a disposizione dall'amministrazione comunale all'interno dell'edificio dell'asilo comunale. L'obiettivo è quello di creare momenti di condivisione tra bambini e genitori. Sono diversi i Villaggi operativi in tutta Italia, ma Caprarica ha fatto da apripista nel Salento, al quale seguirà a breve Lecce.

Il progetto è stato selezionato a livello nazionale da "Impresa Sociale Con i Bambini" nell'ambito del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" e a sostegno attivo della genitorialità. L'apertura del centro salentino è stata realizzata su proposta e coordinamento del "Centro per la salute del bambino", supportato dal sindaco Paolo Greco e da

tutti gli amministratori.

Si colloca perfettamente in un contesto in cui le infrastrutture per i piccoli scarseggiano, l'interesse verso l'infanzia non risponde adeguatamente alle esigenze delle famiglie e nel quale occorre sviluppare servizi di accoglienza e integrazione delle persone migranti.

La proposta educativa studiata da una rosa di esperti dei settori infanzia e famiglia comprende attività che possono essere replicate a casa e rappresentano uno stimolo concreto allo sviluppo dei più piccoli, ma soprattutto rafforzano la relazione con i genitori. «Si tratta di attività ludiche che hanno a tema il riuso, il contrasto allo spreco - ha spiegato Anastasia Vitale educatrice del centro di Caprarica - ad esempio in relazione all'iniziativa "Mi illumino di meno" come letture a lume di candela, o dedicate alla "Giornata mondiale dell'acqua", educando all'importanza di questo elemento vitale».

Obiettivo del centro è anche fornire aiuto a famiglie di nazionalità straniera per l'accesso a servizi pubblici. «Sono parte dell'utenza attiva - ha spiegato la dottoressa Vitale - anche bambini inseriti nel "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati". Il coordinatore del centro è uno psicoterapeuta, al quale piccoli e genitori possono rivolgersi per ottenere supporto psicologico, per superare traumi procurati da vissuti difficili e dolorosi. È previsto un percorso di affiancamento alle donne in gravidanza, che può protrarsi anche nel post-partum».



Peso: 20%